

Un progetto in montagna di Angelo Mangiarotti

Original

Un progetto in montagna di Angelo Mangiarotti / Dini, R.. - In: ARCHALP. - ISSN 2039-1730. - ArchAlp n.11(2016), pp. 103-103.

Availability:

This version is available at: 11583/2698103 since: 2018-01-23T18:16:01Z

Publisher:

Politecnico di Torino

Published

DOI:

Terms of use:

openAccess

This article is made available under terms and conditions as specified in the corresponding bibliographic description in the repository

Publisher copyright

(Article begins on next page)

iam

Foglio semestrale dell'Istituto di Architettura Montana ISSN 2039-1730

ArchALP

numero 11 - giugno 2016



Paesaggi della terra

Agricoltura e architettura

ARCHALP

Foglio semestrale del Centro di ricerca Istituto di Architettura Montana
Dipartimento di Architettura e Design - Politecnico di Torino
ISSN 2039-1730

Registrato con il numero 19/2011 presso il Tribunale di Torino in data 17/02/2011

Direttore Responsabile:
Enrico Camanni

Comitato redazionale:
Marco Bozzola, Antonietta Cerrato, Antonio De Rossi, Roberto Dini

Curatori del numero: Roberto Dini, Stefano Girodo

ISTITUTO DI ARCHITETTURA MONTANA
Centro di ricerca del Dipartimento di Architettura e Design
Politecnico di Torino

Direttore: Antonio De Rossi

Comitato scientifico: Daniela Bosia, Marco Bozzola, Enrico Camanni, Massimo Crotti, Antonio De Rossi, Roberto Dini, Lorenzo Mamino, Paolo Mellano, Enrico Moncalvo, Daniele Regis, Rosa Tamborrino.

Membri: Paolo Antonelli, Maria Luisa Barelli, Luca Barello, Carla Bartolozzi, Liliana Bazzanella, Clara Bertolini, Daniela Bosia, Marco Bozzola, Guido Callegari, Enrico Camanni, Francesca Camorali, Simona Canepa, Antonietta Cerrato, Massimo Crotti, Rocco Curto, Antonio De Rossi, Andrea Delpiano, Roberto Dini, Claudio Germak, Stefano Girodo, Mattia Giusiano, Lorenzo Mamino, Rossella Maspoli, Alessandro Mazzotta, Barbara Melis, Paolo Mellano, Enrico Moncalvo, Sergio Pace, Daniele Regis, Rosa Tamborrino, Marco Vaudetti.

IAM-Politecnico di Torino
Dipartimento di Architettura e Design,
Viale Mattioli 39 10125 Torino
www.polito.it/iam iam@polito.it
tel. 011. 5646535

In copertina: Andreas Gruber, Maso Steirer, Pfitsch, Bozen, 2014 (fotografia di Andrea Gruber).

Indice

Editoriale	
A. De Rossi	7

Paesaggio e territorio rurale

Il paesaggio rurale in Trentino tra abbandono, banalizzazione e nuovi segnali di vitalità	
G. Tecilla	9
Terrazzamenti: scelte per il futuro	
M. Varotto	13
Ruoli dell'associazione fondiaria in ambienti alpini	
A. Cavallero	17
Sostenibilità dell'agricoltura di montagna	
M. Bassignana	21
Gli insediamenti su tre livelli nella montagna lombarda	
G. Menini	25

Architetture

Architetture per l'allevamento e l'agricoltura	
R. Dini	27
Sovrapporre progetti in contesti rurali alpini	
E. Scaramellini	45
Le strutture di caseificazione in alpeggio	
L. Nicolandi, G. Tallone	49
Comunicare i criteri di sostenibilità per le strutture di allevamento dei bovini	
D. Bosia, P. Merlo, L. Savio, F. Thiebat	53
Tecniche costruttive e usi tradizionali dei fabbricati rurali valdostani	
C. Bionaz	55
Architettura e formaggio	
M. Parenti	59
Arte e alpicoltura	
S. Girodo	61
La montagna di appena ieri nel monregalese	
L. Mamino	67

Scenari

Qualità del prodotto, qualità del paesaggio	
M. Crotti	69
Lo spazio costruito come "percepito inconsapevole"	
A. De Rossi	73
Piano di Sviluppo Rurale PSR	
M. Bussone	75
Il punto di vista del territorio	
T. Lanza, G. Bullio Dranzon.....	77

Progetti locali

Biodiversità, agricoltura, paesaggio, architettura e ricerca scientifica	
D. Regis	81
Agricoltura in terreni marginali	
P. Michelis	85
Tutelare biodiversità e paesaggio mediante il recupero delle produzioni agricole	
F. Pastorelli	87
Buone pratiche tra storia e innovazione	
D. Regis	89
Antiche pratiche di agricoltura e allevamento al Monte Faudo	
P. Fierro, P. Gollo, N.G. Trincheri	93
Meccanizzazione appropriata per una agricoltura contadina in contesti alpini	
C. Ferraresi, W. Franco, G. Quaglia	95
Germinali	
R. Schellino.....	97
The lesson of tyrolean Modernism	
D. Zwangsleitner	99
Un progetto in montagna di Angelo Mangiarotti	
R. Dini	103
I progetti vincitori del Premio internazionale "Fare paesaggio"	
.....	105
Didattica	109
Segnalazioni	110

Un progetto in montagna di Angelo Mangiarotti

Roberto Dini

Politecnico di Torino

Qualche anno fa Augusto Vitale di Milano mi illustrò il progetto per una minuscola casa di montagna realizzato per lui dall'amico Angelo Mangiarotti nei primi anni settanta. Il piccolo ricovero, una sorta di rifugio/studio che nasceva dalla richiesta di uno spazio immerso nella montagna dove poter pensare e riflettere indisturbati e a stretto contatto con la natura, doveva sorgere nei pressi della frazione di Pettinengo vicino a Biella, ma non fu mai realizzato.

Non vi sono tracce e notizie di questo progetto né sulle monografie dedicate al celebre architetto milanese scomparso nel 2012, né sui registi ufficiali delle sue opere. I disegni riportano chiaramente il suo nome e sono datati 21-22 febbraio 1972.

Il progetto non è l'unico edificio concepito per la montagna da Mangiarotti. In particolare si ricorda la casa realizzata con Bruno Morassutti a San Martino di Castrozza nel 1957. Si tratta di una villa monofamiliare con soggiorno centrale e ambienti attorno che nasce da riferimenti all'International Style declinati con la sensibilità per il luogo e la contaminazione con la cultura abitativa giapponese.

Quella di Pettinengo si presenta come una casa/tetto dalle falde molto inclinate e asimmetriche, dove quella a valle va a fare anche da parete.

Dal punto di vista distributivo è previsto l'ingresso da

monte, mentre il grande camino centrale fa da perno, attorno al quale ruota lo spazio del soggiorno ripartito su due livelli che assecondano l'acclività del suolo. Una piccola scala in legno conduce al secondo livello che ospita i servizi igienici e la zona notte. Anche in questo progetto, come nelle due case abbinate realizzate con Morassutti sempre a San Martino di Castrozza, lo spazio interno è giocato su due altezze, ed è un probabile riferimento all'Unité d'Habitation lecorbuseriana, fatto per migliorare la spazialità dei locali del soggiorno.

Anche qui ritorna l'utilizzo dei tronchi in legno dell'orditura del tetto (previsto in lamiera zincata modello "Venezia") lasciati appena sbozzati e l'utilizzo della pietra locale per le murature portanti. Sulla parete laterale, in corrispondenza dei locali di soggiorno, si apre una grande vetrata che è protetta esternamente da una sorta di brise-soleil fatto con tavoloni di legno orientati di taglio.

Il progetto, come altri coevi, sviluppa alcuni temi propri della cultura progettuale dell'epoca quando questa si misurava con il contesto montano, ad esempio nella reinterpretazione della tradizione costruttiva alpina, nel modo con cui il paesaggio "entra" nel progetto, nell'introduzione di attenzioni di stampo "ecologico" come l'uso della pietra locale e i materiali lasciati "al naturale", alla continua ricerca di un legame con la natura circostante.

Bibliografia essenziale

F. Burkhardt, *Angelo Mangiarotti*, Motta Architettura, Milano 2010.

B. Finessi, *Su Mangiarotti*, Abitare Segesta, Milano 2002.

G. Nardi, *Angelo Mangiarotti. Técnica e progetto*, Maggioli Editore, Santarcangelo di Romagna 1997

E.D. Bona, *Angelo Mangiarotti: il processo del costruire*, Electa, Milano 1980.

